

Dicembre 2021



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Quadrimestrale dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Via Vittorio Veneto, 248 - 32100 Belluno

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit



ACQUA E PANE, NEL MONDO E QUI



LA POVERTÀ **NON È NATURALE**

La povertà non è naturale.
È creata dall'uomo
e può essere sradicata dalle azioni degli esseri umani.
Superare la povertà non è un gesto di carità.
È un atto di giustizia.
È la tutela di un diritto umano fondamentale,
il diritto alla dignità e a una vita decente.
A volte spetta a una generazione essere grande.
Voi potete essere una grande generazione.
Fate della povertà una storia passata.

Nelson Mandela



OBIETTIVO 1:

SRADICARE **LA POVERTÀ**

IN TUTTE LE SUE FORME

E OVUNQUE NEL MONDO



Nonostante i notevoli progressi compiuti dagli anni 1990 nella lotta alla povertà, **ancora oggi più di 800 milioni di persone – delle quali circa il 70 per cento sono donne – vive in condizioni di estrema indigenza.** L'Agenda ONU 2030 per uno sviluppo sostenibile si pone come obiettivo eliminare completamente la povertà estrema entro il 2030.

Per affrontare il problema della povertà in modo articolato, l'Obiettivo 1 comprende, oltre allo sradicamento della povertà estrema, anche un sotto-obiettivo riguardante la povertà relativa, che si rifà alle definizioni nazionali.

Tra le molteplici cause della povertà, le Nazioni Unite rilevano la disoccupazione, l'esclusione sociale, e l'alta vulnerabilità di alcune popolazioni a disastri, malattie e altri fenomeni. Le persone povere sono colpite più duramente dalle crisi economiche e politiche, dalla perdita di biodiversità e di servizi ecosistemici, dalle catastrofi naturali e dalla violenza.

Al fine di garantire che le persone uscite dalla condizione di povertà non vi ritornino, **questo Obiettivo prevede anche misure di consolidamento della capacità di resistenza, che comprendono l'istituzione di sistemi di protezione sociale.** Secondo l'Agenda 2030, i governi possono aiutare a creare un ambiente favorevole per generare occupazione e opportunità di lavoro per il poveri ed emarginati, mentre il settore privato ha un ruolo importante da svolgere nel creare una crescita inclusiva. In più, anche il contributo della scienza è stato significativo. Ad esempio, ha abilitato l'accesso all'acqua potabile, ridotto i decessi causati da malattie trasmesse dall'acqua e una migliore igiene per ridurre i rischi per la salute correlati ad acqua potabile non sicura e mancanza di servizi igienici.

Purtroppo le conseguenze della pandemia rischiano di invertire decenni di progressi nella lotta contro la povertà. Una ricerca pubblicata dall'UNU-WIDER (World Institute for Development Economics Research) avverte che le ricadute economiche della pandemia globale potrebbero far aumentare la popolazione in povertà globale a mezzo miliardo di persone, l'8% della popolazione totale: sarebbe la prima volta dal 1990 che la povertà aumenta.



Federica De Carli

SRADICARE LA POVERTÀ ESTREMA? PARTIAMO DA **NOI**

RIFLETTERE



Per sradicare la povertà estrema non servono promesse, ma azioni concrete. Partendo da noi.

“Sradicare entro il 2030 la povertà estrema in tutte le sue forme e ovunque nel mondo”: questo è il primo obiettivo che i “grandi della Terra” si sono impegnati solennemente di raggiungere da qui ai prossimi 9 anni. Per non dimenticarsene lo hanno scritto in una Agenda, assieme ad altri 16 obiettivi che, una volta raggiunti, trasformeranno finalmente la Terra in un paradiso nel quale “scorrerà latte e miele per tutti”.

Tutto bene quindi. Basta avere ancora un po' di pazienza e poi non avremo più a che fare con bambini che muoiono di fame, profughi che annegano in mare, minorenni costretti a lavorare e bambine sfruttate sessualmente. **Finalmente, ovunque nel mondo, la povertà sarà non solo tagliata ma definitivamente sradicata e ci saranno cibo, acqua, istruzione, medicine, felicità per tutti, nessuno escluso.**

Se qualcuno sta pensando che sono impazzito, ricordo che queste cose non le ho dette io ma le hanno promesse solennemente i “grandi della Terra”.

Comunque avete ragione. L'unica cosa certa, in realtà, è che quando si tratta di fare promesse i potenti di turno non si risparmiano mai, ma danno sempre il meglio di sé. Tra un pranzo e una cena di gala, riescono a produrre documenti bellissimi. Dopo aver denunciato con le lacrime agli occhi **lo scandalo intollerabile della povertà estrema, che interessa due terzi dell'umanità**, promettono solennemente di cambiare, completamente e definitivamente, la situazione. **Questo giochetto delle lacrime, seguite dalle promesse, va avanti sempre uguale ormai da decenni, mentre la situazione dei più poveri nel mondo, invece che migliorare, peggiora di anno in anno.**

Nel primo obiettivo di questa Agenda 2030 si parla di sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo. **Ma cosa si intende per povertà estrema o assoluta?** Secondo i firmatari la povertà estrema è quella di una persona che vive con meno di 1,25 dollari al giorno (circa 1 euro). Definizione di per sé assurda, perché non tiene conto assolutamente del contesto sociale, economico, geografico, storico delle persone. Con questa classificazione, i 3 milioni di poveri assoluti censiti in Italia sarebbero classificati come benestanti, mentre se il nostro Reddito di Cittadinanza (dato appunto a chi vive in povertà assoluta) venisse corrisposto a un karimojong questo diventerebbe immediatamente un ricco, contando che quando gli va bene lui si guadagna 1 euro al giorno.

Preso atto che dai “grandi” possiamo aspettarci poco o nulla, **per non diventare loro complici nel perpetuare un sistema perverso che fa diventare i ricchi dei nababbi e i poveri dei miserabili, tocca a ciascuno di noi fare la propria (piccola ma determinante) parte.**

Pur continuando a denunciare lo scandalo delle promesse non mantenute, la progressiva riduzione degli aiuti ai Paesi più poveri, lo spreco di cibo e di risorse e contemporaneamente l'aumento delle spese militari (23 miliardi previsti per il 2022!), noi possiamo scrivere concretamente le nostre promesse (e mantenerle) sui volti di tante persone, accendendo il loro sorriso.

Per raggiungere questo obiettivo (ben prima del 2030) dobbiamo impegnarci, 365 giorni all'anno, a vivere più sobriamente e a condividere le nostre risorse con chi risorse non ne ha. Con 1 euro al giorno (neppure l'equivalente di un caffè al bar) possiamo strappare un bambino dalle grinfie della fame, mandarlo a scuola, aiutarlo a costruire un futuro migliore per sé e per il proprio Paese. Rispetto agli 840 milioni che rimangono ogni giorno a mani vuote, un bambino salvato sembra un ben misero risultato. Invece è tutto, perché “chi salva un bambino, salva il mondo intero”. **Se ognuno di noi iniziasse sradicando dalla povertà estrema la vita di un bambino, allora non servirebbero più le promesse, mai mantenute, dei “grandi”, perché ci sarebbe la prova che stiamo davvero costruendo un mondo migliore per tutti. Nessuno escluso.**

Piergiorgio Da Rold



COSA TI REGALO **PER NATALE?**

AGIRE

QUALCOSA DI **SOLIDALE...** **PER IL MONDO E QUI!**

Per un Natale solidale ti proponiamo un sacco di idee e soluzioni, a misura di tutti... Scegli la tua!



SOSTIENI IL PROGETTO DI NATALE “ACQUA E PANE, NEL MONDO E QUI”

“Acqua e pane” è il nostro progetto speciale di questo Natale, con il quale...

- siamo al fianco di **scuole e villaggi poverissimi in Uganda**: per loro ripariamo e realizziamo **pozzi**, garantendo l'accesso all'acqua potabile e migliori condizioni igienico-sanitarie;
- siamo al fianco dei 350 abitanti del **quartiere di Sítio Paula, nella periferia di Salgueiro (Brasile)**, dove non arriva l'acquedotto, con l'acquisto di **due cisterne per lo stoccaggio dell'acqua pulita**;
- siamo al fianco delle **famiglie in difficoltà socio-economica del Bellunese**, garantendo buoni spesa alimentari, per il cibo di ogni giorno.

Acquista (donazione minima 20 €) e regala il biglietto augurale dedicato che sostiene questo progetto!

Possiamo spedire il biglietto in formato cartaceo a te o al tuo caro destinatario di questo dono solidale! Assieme al biglietto, aggiungiamo nella busta una pallina decorativa natalizia in carta riciclata che lo racconta con delle immagini! Lo trovi anche in versione digitale: scaricalo dalla sezione “Regali senza frontiere” del sito di Insieme si può!



Questo dono che ricevi è un

REGALO SENZA FRONTIERE

a sostegno di due progetti di “Insieme si può...”!

Siamo al fianco di **comunità, scuole e villaggi molto poveri, in Brasile e in Uganda**, dove garantiamo nuovi pozzi e accesso all'acqua potabile.

Siamo al fianco delle **famiglie in difficoltà del nostro territorio**, cui garantiamo il diritto al cibo di ogni giorno con **buoni spesa alimentari**.

Il tuo dono così è...

ACQUA E PANE

Il tuo Natale cambia il mondo, vicino e lontano.



COSA TI REGALO PER NATALE? QUALCOSA DI **SOLIDALE...** PER IL MONDO E QUI!

AGIRE

DONA - O SUGGERISCI DI DONARTI! - UN REGALO SENZA FRONTIERE!

Sostituisci un regalo tradizionale con un'offerta in favore di un progetto di Insieme si può! **Per ogni progetto è pronto un biglietto dedicato che potrai consegnare alla persona destinataria del tuo dono.** Ci sono un sacco di progetti tra cui scegliere: il latte per i bambini malnutriti in Uganda, un campo di zafferano - o una capretta! - per sostenere le donne afghane, un vestitino per un bambino molto povero in Brasile, cibo-luce-gas per una famiglia del nostro territorio... E molti altri!

E in questo Natale c'è una sorpresa in più! Per alcuni progetti è stata preparata una speciale **pallina in carta riciclata** - realizzata dalla cooperativa Il Cartiere della Provvidenza, che impiega persone con disabilità - che si aggiunge al biglietto nella busta.

I progetti sono belli, i biglietti sono belli, le palline sono belle! Ora tocca a te: fai una bella scelta! Vai alla sezione "Regali senza frontiere" del sito di Insieme si può (molti biglietti sono anche in versione digitale!), oppure ordina il tuo biglietto al numero 0437 291298 o con una mail a progetti@365giorni.org



ADERISCI AL PROGETTO RADDOPPIO, A SOSTEGNO DELLE POVERTÀ LOCALI, CON CORTINABANCA

Per sostenere le famiglie in difficoltà della Provincia di Belluno, che seguiamo attraverso il progetto "La povertà a casa nostra", oltre alle proposte qui sopra puoi contribuire con un bonifico sul conto corrente di Insieme si può presso CORTINABANCA. **La banca raddoppierà il tuo contributo!** Trovi tutti i dettagli nella prossima pagina...

ACQUISTA UN PRODOTTO DELL'ARTIGIANATO LOCALE O DEL COMMERCIO EQUO SOLIDALE

Tutti i nostri eventi e mercatini sul territorio nella sezione dedicata alle pagine 13 e 14.

Tutte le informazioni sono online sul sito <https://www.365giorni.org/news/acqua-e-pane-per-un-natale-solidale/> oppure chiamaci al telefono ai numeri 0437 291298 e 331 2122296 (anche Whatsapp) o ancora **vieni a trovarci nella nuova sede in Piazzetta Bivio, 4 (dietro la farmacia) a Ponte nelle Alpi!**



A DICEMBRE **IL TUO AIUTO** ALLE FAMIGLIE BELLUNESI **VALE DOPPIO!**



Anche nel 2021 è proseguito il supporto di Insieme si può alle famiglie in difficoltà socio-economica della Provincia di Belluno attraverso il progetto “La povertà a casa nostra”. L’obiettivo del progetto è sostenere queste famiglie e queste persone e farle tornare al centro di un progetto di vita: oltre all’aiuto nei bisogni quotidiani più essenziali, cerchiamo di predisporre – nei casi in cui è possibile – un piano di uscita dalla situazione di bisogno, ponendo le basi per garantire un futuro autosostentamento.

Dall’inizio del 2021 ad oggi sono 175 i nuclei sostenuti in 29 Comuni della Provincia di Belluno, per un totale di circa 550 persone, prevalentemente con figli minori a carico in età scolare, ma interveniamo anche in aiuto di situazioni problematiche (malattia, disabilità, invalidità, donne sole, vittime di violenza...) di persone sole.

Ogni singolo caso viene valutato nella sua peculiarità, in collaborazione con i Servizi Sociali istituzionali e con la rete di associazioni del territorio, per condividere e coordinare gli interventi all’interno di progettualità più ampie e mirate per quanto possibile all’autonomia delle famiglie, in modo da individuare le necessità e gli obiettivi e da non sovrapporre gli interventi messi in atto. Interventi attuati che riguardano la spesa alimentare, le spese scolastiche, le spese legate all’abitazione e al riscaldamento, le spese mediche e farmaceutiche; le spese di trasporto per soli fini lavorativi o formativi.

Anche quest’anno accanto a noi c’è CORTINABANCA, con la sua sensibilità ed attenzione ai bisogni del territorio, che per tutto il mese di dicembre raddoppierà ogni donazione a favore del progetto “La povertà a casa nostra” fatta tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate:

IBAN: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078 (CORTINABANCA)

Conto corrente intestato a: Associazione Gruppi Insieme si può onlus

Causale: erogazione liberale La povertà a casa nostra



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



AMICI E VOLONTARI, PER GLI ALTRI

Alfredo Cenerelli, Rosina Viel e Adriana Sperandio raccontano la loro esperienza nel Gruppo di Borgo Valbelluna: quando sono entrati in contatto con Insieme si può, le motivazioni e le sensazioni che li spingono a continuare nel loro impegno. Come l'iniziativa di Natale "Acqua e pane, nel mondo e qui", anche il loro Gruppo sostiene diversi progetti nel mondo, ma è presente anche sul territorio bellunese con l'iniziativa del mercatino solidale.

Presentatevi brevemente.

Al. Mi chiamo Alfredo, ho quasi 56 anni, abito a Mel con mia moglie, anche lei parte del Gruppo, e mia figlia.

R. Mi chiamo Rosina, di Mel, pensionata. Ho trascorso 33 anni della mia vita all'estero. Mi definirei pignola e lavoratrice.

Ad. Sono Adriana, ho 59 anni, sono un'infermiera... Un po' rompiscatole, vorrei che tutto andasse sempre come dico io.

Tre parole per descrivere il Gruppo ISP di Borgo Valbelluna.

Al: Rispondo io in qualità di responsabile del Gruppo: direi amicizia, perché è nato proprio da amici; condivisione, tra i nostri intenti c'è il coinvolgimento di più persone possibili; e sicuramente volontà, da lì parte tutto.

E tre parole per descrivere Insieme si può?

Al: Cuore, missione, e naturalmente impegno, perché anche dietro alle cose più scontate c'è un impegno enorme.

Come siete entrati in contatto con ISP? Cos'ha fatto scoccare la "scintilla"?

Al: Con mia moglie abbiamo seguito fin dall'inizio Piergiorgio nelle sue iniziative, avevamo anche diversi sostegni a distanza. Poi la frequentazione dell'ufficio di via Garibaldi ha rafforzato il legame con l'Associazione e un giorno ci siamo seduti con Piergiorgio, che ci ha raccontato dell'esperienza del Gruppo e ci ha chiesto: "Ma perché non aprite un gruppo a

Mel?". Era una cosa a cui non avevamo mai pensato e abbiamo detto: "Perché no? Ci proviamo". Da lì è scoccata la vera e propria scintilla e siamo entrati nel mondo di ISP, che ci ha coinvolto veramente tantissimo.

Ad. Ho conosciuto Insieme si può a metà anni '90, quando ancora era con il Centro Missionario Diocesano. Fin da piccola volevo fare l'ostetrica e andare a lavorare in Africa, e ho iniziato a "stressare" Piergiorgio per fare un viaggio. Non sono diventata ostetrica, ma ho fatto la mia prima esperienza, fantastica, di 2 mesi nelle Filippine, come infermiera in un ospedale dell'Opera Don Calabria: lì ho toccato con mano la povertà e quello che veniva fatto per sconfiggerla. Sono poi tornata nelle Filippine, ho conosciuto anche la bambina che sostenevo a distanza: siamo rimaste in contatto, ora è cresciuta, lavora, 4 anni fa è venuta anche qui a trovarmi con la sua famiglia.

R. Sono entrata quasi per scherzo, coinvolta da Adriana nel mercatino solidale: mi è subito piaciuto lo spirito, mi ha attirata e "ispirata". Ho visto che le cose proseguivano bene e ho continuato ad impegnarmi.

Alfredo, com'è poi proseguita la storia del Gruppo?

All'inizio abbiamo pensato a chi coinvolgere e scritto dei nomi su un pezzo di carta. Abbiamo organizzato una serata, senza dire nulla, con una ventina di amici e gli abbiamo presentato la nostra idea.





Le risposte sono state diverse, ma con alcune adesioni siamo partiti. Poi un giorno abbiamo incontrato Adriana, che conoscevamo di vista e sapevamo aver già collaborato con ISP, e le abbiamo proposto di entrare nel Gruppo. Nel tempo poi i momenti sono stati diversi, entusiasmo, difficoltà, alcune persone sono entrate ed altre sono uscite, ma siamo riusciti a fare diverse iniziative e in tanti ci hanno seguito con grande affetto e amicizia. Due anni fa abbiamo deciso di unire i 3 gruppi di Trichiana, Mel e Lentiai per formare quello di Borgo Valbelluna: oltre alle varie iniziative si è aggiunto il mercatino in pianta stabile, che si è radicato sul territorio con le volontarie che si sono dedicate instancabilmente.

A tal proposito, Rosina, ci parli del mercatino solidale “Di mano in mano” di Mel?

Il mercatino è nato un paio di anni fa e si trova nel vecchio asilo di Mel in via Tempietto, nelle stanze concesse dal parroco. Viene aperto e gestito da noi volontari del Gruppo. Il principio è quello del non spreco, di dare una seconda vita alle cose e di rivalorizzarle, in un circolo virtuoso: quello che per qualcuno è superfluo può essere utile a qualcun altro. Nel mercatino c'è un po' di tutto, abiti, casalinghi, giochi e oggetti per l'infanzia e tanto altro, e le eventuali offerte libere che vengono lasciate vengono completamente destinate ai progetti di Insieme si può: nel tempo abbiamo sostenuto i disabili in Madagascar, l'alfabetizzazione delle donne afgane, la perforazione di pozzi in Uganda ed ora ci stiamo impegnando per un progetto legato alla scuola e all'agricoltura sempre in Uganda.

Qual è lo spirito che anima il mercatino?

Lo definirei un “mercatino familiare”: è per tutti e c'è un po' di tutto. Chiunque può entrare, per donare, per prendere, per fare due chiacchiere, è per tutta la comunità. Ovviamente abbiamo un'attenzione particolare per chi ha bisogno, collaboriamo con i servizi sociali che ci segnalano situazioni di difficoltà o bisogni speciali a cui cerchiamo di andare incontro. Ma la base è la dignità, di tutti: nel donare cose in buono stato, nel tenerle con cura, nel prendere ciò che serve, nel destinare il ricavato a dare un futuro ad altre persone nel mondo.

Adriana, oltre al mercatino tu supporti anche l'ufficio...

Sì, oltre alle varie attività del Gruppo e all'aiuto nella gestione

del mercatino solidale, quasi ogni settimana dedico qualche ora come volontaria per aiutare nelle attività dell'ufficio: amministrazione, inserimento dati, riordino documenti... Quel che serve. Mi fa sentire utile, e mi aiuta a distrarmi.

Qual è stata la “benzina” che nel tempo ha alimentato il vostro impegno?

Al. La benzina sono stati i progetti sostenuti, grandi e piccoli: il pensare che anche una sola persona in più abbia potuto finalmente sorridere grazie al nostro aiuto è una cosa straordinaria. Quando vedo che le persone hanno fiducia in noi, ci fanno capire che ci sostengono, ci incoraggiano, questo ci motiva. Il Covid non ha aiutato, perché possiamo vivere meno le relazioni “sul campo”, ma spero che pian piano si ritorni a com'era prima.

Ad. Il poter fare qualcosa per gli altri, qui ma soprattutto per gli ultimi del mondo.

R. L'essere utile agli altri, vedere che chi entra al mercatino poi esce contento, mi dà una sensazione positiva, piacevole. Anche gli apprezzamenti delle persone sono una grande motivazione.

Cosa sognate per il futuro di ISP?

Al. Avrei tanti sogni, forse utopie... C'è un sogno che ho sempre avuto, che è quello di coinvolgere sempre di più i giovani e i giovanissimi. Ho tanta speranza in loro, spero che i giovani con la loro visione più aperta, spesso internazionale e multiculturale, possano “aprire un mondo nuovo”. Spero in generale che il futuro sia dei giovani, e quindi anche quello di Insieme si può.

R. Che continui così nell'impegno per il prossimo, e che ci siano sempre più volontari a dare una mano.

Ad. Di continuare a fare quello che già fa.

Cosa significa, secondo voi, essere Insieme si può?

Al. Credo che sia soprattutto un grande orgoglio, e credo che voglia dire sentirsi vivi, reali in un mondo che lo è sempre meno, portando ognuno la propria piccola, importante goccia alla causa.

R. Incarnare lo spirito del fare insieme, perché solo così si può fare di più e meglio.

Ad. Essere umili, mettersi a disposizione in quel che serve.





Sono nato nel 1953 e ho avuto l'acqua corrente in casa nel 1959.

Fino ad allora andavo ad attingere acqua alla fontana del paese con dei secchi, trasportati poi faticosamente sulle spalle. Normalmente il sabato pomeriggio si svolgeva il rito del bagno: io e le mie sorelline finivamo tutti insieme in una tinozza piena d'acqua, dove venivamo insaponati e lavati a dovere.

Racconto questi ricordi di bambino perché oggi, nel grande cortile interno dell'orfanotrofio delle suore di Madre Teresa, che qui a Moroto accoglie al momento 55 bambini sotto i 3 anni, quel rito si sta ripetendo sotto i miei occhi tale e quale, anche se su larga scala.

Paolo, il tecnico tuttofare di "Insieme si può...", ha appena completato con successo la riparazione del pozzo solare, fermo da un paio di giorni a causa di un (piccolo) guasto elettrico, e le suore, vista anche la mattinata di sole, si sono subito date da fare per effettuare una pulizia generale, incominciando proprio dai bambini.

Ho l'ennesima conferma di una cosa che in queste settimane di permanenza in Karamoja avevo già verificato tante volte, sia pure in modi diversi, e cioè che "l'acqua è vita". Me lo hanno detto i sorrisi delle donne, che dopo la riparazione del pozzo, situato vicino a casa, non sono più costrette a fare anche 3-5 chilometri per procurarsi l'acqua. Me lo hanno gridato con i loro *alakarà* (grazie) gli abitanti di un intero villaggio, dove è stato perforato un nuovo pozzo dal quale sgorga acqua pulita e abbondante. Me lo ripetono tutti i bambini che si dissetano felici con quell'acqua proveniente dalle profondità della terra.

Un breve calcolo mi ha rivelato che **nel 2021 sono stati finora 18 i nuovi pozzi perforati da ISP in altrettante scuole o comunità** che erano prive di acqua potabile nelle vicinanze. **Inoltre sono stati 53 i pozzi riparati dai nostri tecnici**, che hanno provveduto a sostituire tubi rotti e pompe ormai fuori uso. Considerando che ogni pozzo serve mediamente almeno 200 persone, possiamo dire con grande soddisfazione che **abbiamo garanti-**



to acqua pulita per bere, cucinare, lavare, ma in molti casi anche per irrigare gli orti, a oltre 14.000 persone che ne erano finora prive.

A questo risultato, davvero ragguardevole, ne vanno aggiunti però almeno altri due, altrettanto importanti: l'utilizzo di acqua pulita e in quantità sufficiente per i bisogni generali delle persone **riduce, infatti, di moltissimo la diffusione di malattie** intestinali a loro volta all'origine di diarree spesso mortali e di infezioni di varia gravità. Inoltre, la presenza di un pozzo funzionante nei pressi della propria abitazione **si traduce per le donne e per le ragazze in una liberazione dalla schiavitù** di impegnare buona parte della giornata nel difficile e faticoso compito di procurare acqua per i bisogni di tutta la famiglia.

Ma credo sia importante anche considerare i costi che Insieme si può ha affrontato finora per questo progetto: ebbene, calcolando che mediamente la perforazione di un nuovo pozzo costa 7.500 euro e la riparazione di uno fuori uso 500 euro, risulta che **sono stati spesi (ma io preferisco dire investiti) circa 160.000 euro. Soldi raccolti grazie all'impegno e alla generosità di tanta gente, compresi i piccoli "Ambasciatori dell'acqua",** che hanno fatto proprio questo problema dei loro coetanei africani. **Soldi spesi - anzi, investiti - bene, perché, non smetteremo mai di ripetere: l'acqua è vita!**

Piergiorgio Lokirù Da Rold



STORIE DI PANE, E FUTURO

RACCONTARE



Ho conosciuto David nel 2019.

Ricordo ancora quando è entrato per la prima volta in ufficio e si è subito diretto verso il punto della stanza più colorato, senza tante formalità. All'inizio ho lasciato fare,

non è stato sicuramente il primo, ma dopo un po' sono dovuta intervenire per evitare che la situazione degenerasse. Mi sono avvicinata e mi sono messa fisicamente tra lui e le cose colorate che aveva davanti, e lui ha tentato di aggirarmi come se niente fosse, come se fossi un mobile qualsiasi. Ho riprovato con più determinazione, unendo anche un "no" con voce ferma e impostata: niente. **David non mi percepiva, non interagiva con me. Mi vedeva, ma non mi guardava,** per lui ero solo un ostacolo sul suo cammino.

Se penso a dove è arrivato oggi David... Quando lo vedo, gli dico "Ciao, batti cinque!" e gli mostro la mano, mi dice un bel "ciao" in risposta e batte secco. È cresciuto, ha imparato le autonomie di base, comunica, adesso mi guarda e guarda la realtà che lo circonda. La guarda e la reinterpreta a modo suo, con quegli occhi vispetti e ben impegnativi da gestire.

Guarda il papà che finalmente ha un contratto a tempo indeterminato e che, con lo stipendio fisso, sta pensando di fare un mutuo per l'acquisto della casa. **Guarda la mamma, che da poco ha preso la patente** con il pancione di quasi 9 mesi. **Guarda la maestra di sostegno e le maestre dell'asilo,** che ogni giorno lo accolgono e, a dir la verità, ogni tanto non ne possono più di rincorrerlo. **Guarda la psicomotricista, guarda la volontaria** che ogni tanto va a casa a salutarlo e gli porta qualche vestitino o qualche gioco, **quando viene in ufficio guarda la sottoscritta,** ma penso sia quasi esclusivamente perché ha capito in quale cassetto della scrivania tengo le caramelle, e infatti immancabilmente gliene do una.

Questo è lo sguardo di David, che rilegge la realtà con gli occhi di un bambino autistico di 4 anni, figlio di una mamma e di un papà giovanissimi, che hanno deciso di costruire una famiglia con tutte le difficoltà che questo comporta. **Che si sono rivolti a noi due anni fa per chiedere un aiuto per la spesa alimentare, per qualche bolletta e per comprare i pannolini di David** quando il lavoro del papà c'era, ma la già scarsa retribuzione non era neanche versata con regolarità a causa delle difficoltà dell'azienda. Che abbiamo continuato ad affiancare quando lui ha trovato un nuovo impiego, ma inizialmente con contratti a termine di pochi mesi che non garantivano stabilità alla famiglia. **Che continuiamo a seguire, ma da quasi un anno non più economicamente:** quando ci incontriamo parliamo di come si fa a comprare casa, dell'assicurazione della macchina, di iscrivere David a scuola... **Parliamo di futuro, e finalmente, ora, riusciamo anche a vederlo.**

Francesca Gaio



ACQUA FRESCA? GHIACCIATA!

FORMAZIONE

Ambasciatori dell'Acqua... Fresca? Ghiacciata!

Questo è il tempo perfetto per prendere ispirazione! Cari Ambasciatori e Ambasciatrici, come raccontare ai bambini ugandesi cos'è la neve, di che colore è? **È il momento giusto per fare qualche bel disegno, scrivere una storia per condividere appieno questa meraviglia!**

Mentre qui in Italia si registrano le temperature minime e a Belluno l'acqua si trasforma in neve, in Uganda si arriva addirittura 35° e, con queste temperature, l'acqua che sgorga dal pozzo della scuola di Kiyoola è sempre più preziosa per le persone del villaggio!

Francesca dello staff di Insieme si può è appena ritornata a Belluno dall'Uganda e ci ha raccontato che, quando è andata a visitare il pozzo ed è stata accolta nell'ufficio del Preside... In bella vista cosa c'era? Il pozzo-salvadanaio degli Ambasciatori!

A gennaio, quando i bambini rientreranno a scuola, riceveranno i vostri disegni!

Potete farci avere altre storie e disegni via Whatsapp o via email all'indirizzo noi@ambasciatoriacqua.it



NON ABBIAMO UN PIANETA B

Si è conclusa la fase di sperimentazione del percorso “Non abbiamo un Pianeta B” per alcune classi delle scuole del Bellunese. Ora tocca ai ragazzi mettersi in gioco nella consapevolezza del loro ruolo nell'ecosistema Terra.

“Non abbiamo un Pianeta B” è un percorso di formazione che ha come obiettivo la sensibilizzazione dei bambini e ragazzi a un approccio critico e pro-attivo nei confronti della crisi ecologica e climatica: cominciando da un incontro frontale, dove si affrontano e sperimentano le basi dell'ecologia e del clima, si passa poi ad un coinvolgimento emotivo alla ricerca di elementi e tessuti collettivi di classe che permettano ai giovani di sentirsi responsabili e capaci di poter esser parte del cambiamento richiesto dal Pannello Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC). Continuare il dialogo con i ragazzi sarà poi la nuova sfida per affrontare insieme i temi globali.

Da dicembre “Non abbiamo un Pianeta B” diventa una delle azioni nell'ambito del multiforme **progetto “Generation for Rigeneration”**, che vede protagonisti altri partner del territorio della Provincia di Belluno con il sostegno della Fondazione Cariverona.

Federica De Carli – responsabile progetti formazione di ISP



IL 10/12 "NATALE INSIEME? SI PUÒ... CON LA RADIO!"

NEWS



Alla radio storie dal mondo, musica e personaggi del presepe...
Tutto a modo nostro!

In tutte le case una cena, virtualmente assieme, con menu natalizio dell'evento...uguale per tutti! E un simpatico gioco a tema P-R-E-S-E-P-E

E poi... progetti solidali vicini e lontani



Venerdì 10 dicembre
dalle ore **20:00**



in **diretta FM**
e su **radiobelluno.it**



e sul canale **YouTube**
di **Insieme si può**

Per info e per iscriverti info@365giorni.org - 331 2122296



IN QUESTO **NATALE** ECCO TUTTI I **MERCATINI** **EQUO-SOLIDALI** DI ISP!

Pronti per un Natale solidale? Ecco tutti i mercatini di artigianato equo-solidale e confezionamento pacchi natalizi che i Gruppi e i volontari di Insieme si può realizzeranno in avvicinamento alle feste natalizie:

- ♦ **Mercatino solidale ISP Fodom:** 11-12 dicembre, ore 10-12 e 15-18
- ♦ **ISP San Giovanni Bosco:** 8-11-12 dicembre negli orari della Santa Messa fuori dalla chiesa, una raccolta fondi a favore del progetto di Natale "Acqua e pane"
- ♦ **Mercatino solidale nel nuovo ufficio di ISP a Ponte nelle Alpi (Piazzetta Bivio n. 4):** 11-12 dicembre ore 10-12.30 e 15-18
- ♦ **Mercatino solidale ISP Santa Giustina:** 11-12 e 18-19 dicembre davanti al municipio di Santa Giustina
- ♦ **Mercatino solidale ISP Polpet e ISP Quantin:** 19 dicembre ore 10-19 presso la Pro Loco di Ponte nelle Alpi
- ♦ **Mercatino solidale Gruppi ISP a Castion:** 19 dicembre ore 9-17 presso Pian delle Feste in centro a Castion
- ♦ **Iniziativa confezionamento regali di Natale ISP Sedico:** 11-18-23-24 dicembre presso il Tigotà di Sedico, offerte raccolte a favore del progetto "Acqua e pane".

In tutti i mercatini trovate fantastiche idee regalo per Natale, presepi dal mondo, artigianato equo-solidale, ceste già confezionate... E tanto altro ancora. Vi aspettiamo!



SABATO **18 DICEMBRE** INAUGURIAMO LA **NUOVA SEDE DI ISP**

Sabato 18 dicembre alle ore 11 ci sarà l'inaugurazione della nuova casa di Insieme si può in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi.

Vi aspettiamo, ma tenetevi anche pronti perché, a questo primo momento più "istituzionale", seguirà una grande festa in primavera. **Se non potete essere presenti all'inaugurazione non preoccupatevi, passate pure a trovarci ogni giorno della settimana, siamo aperti dal lunedì al venerdì, tutte le mattine e i pomeriggi!**

S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



UN SOSTEGNO ALLE CURE DI BASE IN UGANDA

Il Centro Medico S. Rita a Gayaza, nella periferia di Kampala, si propone di assicurare cure mediche di base alle persone indigenti.

Con 200 € garantisci lo stipendio mensile a un medico .



PROTEZIONE PER I BAMBINI DI STRADA IN UGANDA

Costruiamo insieme una sala per togliere dalla strada i bambini della baraccopoli di Namwongo, a Kampala, tramite la musica e il canto.

Con 100 € doni 2.000 mattoni per la costruzione di questo luogo sicuro.



UN BAGNO PER UNA FAMIGLIA BRASILIANA

A Marituba molte famiglie vivono in condizioni di grave povertà e in situazioni igienico-sanitarie molto precarie.

Con 50 € permetti la costruzione di una doccia per una famiglia.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Via Vittorio Veneto, 248 - 32100 Belluno
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org